

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Abolizione del finanziamento pubblico diretto, disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore. Emendamenti C. 1154-15-186-199-255-664-681-733-961-1161-1325-A 29

INTERROGAZIONI:

5-00198 Tino Iannuzzi: Sulla utilizzazione della graduatoria per la copertura di 184 posti nel Corpo Nazionale dei vigili del fuoco 30

ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta) 35

5-00164 Fiano: Sulla diffusione attraverso *social network* di un volantino che incita alla violenza nei confronti del sindaco di Milano Giuliano Pisapia 30

ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta) 36

5-00411 Fiano: Sulle misure da assumere per impedire riunioni volte a propagandare l'ideologia fascista o neonazista 30

ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta) 37

5-00103 Genovese: Sulla esclusione della lista « Progetto per Salso » dalla prossima consultazione elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale di Salsomaggiore Terme 31

ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta) 38

5-00235 Garavini: Sulla diffusione attraverso i *social network* di frasi e immagini inneggianti al fascismo, alla violenza e alla discriminazione razziale e sessuale 31

ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta) 39

5-00364 Chaouki: Sulle azioni compiute nel giugno 2013 da militanti di Forza Nuova contro le sedi del Partito democratico in Calabria 31

ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta) 40

5-00421 Maestri: Sulle condizioni di operatività del comando del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco di Parma 31

ALLEGATO 7 (Testo integrale della risposta) 41

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro. Doc. XXII, n. 13 Fioroni (*Esame e rinvio*) 32

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 34

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 26 settembre 2013.

Abolizione del finanziamento pubblico diretto, disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei

partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore.
Emendamenti C. 1154-15-186-199-255-664-681-733-961-1161-1325-A.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 11.45 alle 12.

INTERROGAZIONI

Giovedì 26 settembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Danilo TONINELLI – Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Gianpiero Bocci.

La seduta comincia alle 14.20.

5-00198 Tino Iannuzzi: Sulla utilizzazione della graduatoria per la copertura di 184 posti nel Corpo Nazionale dei vigili del fuoco.

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Tino IANNUZZI (PD) replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal Governo. Ritiene infatti che, a fronte delle carenze di organico che permangono nel Corpo dei vigili del fuoco, la validità della graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso del 1998 per 184 vigili del fuoco andrebbe prorogata.

Auspica, in particolare, che questo intervento possa essere adottato nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge sulle pubbliche amministrazioni (S. 1015). Rileva, infatti, che oggi il ministero ha dato un'interpretazione che prevede la scadenza della validità della graduatoria in questione, interpretazione differente dall'opinione espressa dall'Esecutivo in sede di discussione di una serie di ordini del giorno accolti sul punto, quale – da ultimo – l'ordine del giorno accolto nella seduta del 22 dicembre 2012. In tale sede, era stato, infatti, espresso un parere favorevole all'utilizzo proprio della suddetta graduatoria.

Fa presente che tale impostazione ha fatto maturare delle legittime aspettative da parte di molte persone, che è degna di considerazione in questa sede. Ci si trova quindi ora di fronte ad una situazione di profonda iniquità e di marcato squilibrio che crea danni a molti soggetti, che avevano maturato legittimi convincimenti,

nonché alla funzionalità stessa del Corpo dei vigili del fuoco, di cui sono note le carenze di organico.

5-00164 Fiano: Sulla diffusione attraverso *social network* di un volantino che incita alla violenza nei confronti del sindaco di Milano Giuliano Pisapia.

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Emanuele FIANO (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Governo, anche se è consapevole che i quesiti posti riguardano soprattutto una possibile risposta giudiziaria.

Ritiene, peraltro, che in questo modo sia stato possibile rendere note le iniziative assunte da esponenti politici che, con riferimento a due sindaci, hanno diffuso sui *social network* un volantino con la scritta «Non ti verrebbe voglia di prenderli a picconate?». Rileva come sia molto importante tenere conto dell'aumento di forme di comunicazione violenta.

5-00411 Fiano: Sulle misure da assumere per impedire riunioni volte a propagandare l'ideologia fascista o neonazista.

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Emanuele FIANO (PD), replicando, fa presente come sia in crescita lo svolgimento di raduni musicali che si rifanno ad ideologie neonaziste o neofasciste, come si evince in particolare dai testi delle canzoni. Si deve dunque dichiarare insoddisfatto della risposta fornita dal Governo poiché nell'interrogazione chiedeva, in particolare, se il ministro ritenesse sufficienti le attuali normative al fine di garantire che non avvengano questo tipo di riunioni.

Rileva come si tratti di manifestazioni in cui le forze dell'ordine compiono un egregio lavoro nell'assicurare l'ordine pubblico all'esterno e nel segnalare i fatti che

lo necessitano alle competenti autorità giudiziarie. Il punto tuttavia è chiedersi se il nostro Paese faccia bene ad ospitare – ricordando ad esempio la norma sulle persone indesiderate – soggetti la cui attività è all'esterno già nota e sanzionata.

Occorre quindi fare di più per risolvere il problema e per evitare che in Italia entrino persone di questo genere ad esprimere le loro folli ideologie.

5-00103 Genovese: Sulla esclusione della lista « Progetto per Salso » dalla prossima consultazione elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale di Salsomaggiore Terme.

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Lorenzo BASSO (PD), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, rinuncia ad intervenire in sede di replica.

5-00235 Garavini: Sulla diffusione attraverso i social network di frasi e immagini inneggianti al fascismo, alla violenza e alla discriminazione razziale e sessuale.

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Laura GARAVINI (PD), replicando, esprime apprezzamento per le informazioni fornite dal Governo. Prende atto che è stata presa visione dei profili *Facebook* segnalati nell'interrogazione – che ora sembrano non più attivi – e che è stata evidenziata la necessità di un intervento legislativo, oltre che di una maggiore sensibilizzazione culturale per affrontare il problema.

Rileva che, a prescindere dal fatto che i profili *Facebook* segnalati nell'interrogazione sono stati chiusi il problema chiaramente non si esaurisce qui, essendone già stati creati di nuovi inneggianti al razzismo ed al fascismo. Ci si trova di fronte ad un fenomeno sempre più preoccupante e ricorda come in altri Paesi, con

la ricerca di parole chiave analoghe, è stata riscontrata una presenza modesta di questi profili. Anche in Italia deve essere quindi modificato il testo legislativo di riferimento, i controlli ed un approccio culturale che deve vedere messi in atto provvedimenti più efficaci.

Sulla sensibilizzazione culturale, fa riferimento ad una serie di programmi finalizzati a mobilitare le nuove generazioni, rendendole protagoniste di un'azione di monitoraggio e contrasto di questi profili *Facebook*. Ciò insieme a maggiore attenzione alla prevenzione e ad una legislazione più incisiva.

5-00364 Chaouki: Sulle azioni compiute nel giugno 2013 da militanti di Forza Nuova contro le sedi del Partito democratico in Calabria.

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Khalid CHAOUKI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Governo e auspica che i responsabili possano essere quanto prima individuati. Fa presente che quello segnalato nell'interrogazione è solo uno dei moltissimi episodi verificatisi soprattutto verso il Ministro Kyenge.

Rileva che da parte del movimento politico di Forza Nuova queste azioni non vengono smentite ma anzi spesso firmate: chiede quindi di intervenire di conseguenza avviando una riflessione seria e un confronto per capire fino a che punto si possono tollerare questi fatti gravi da parte di movimenti politici. Occorre inoltre più prevenzione.

5-00421 Maestri: Sulle condizioni di operatività del comando del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco di Parma.

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Patrizia MAESTRI (PD), replicando, ringrazia per la risposta fornita. Sottolinea l'importanza dell'operato dei Vigili del fuoco sul territorio e del ruolo che essi svolgono.

Rileva come permanga un problema aperto sui mezzi ricordando come anche di recente a Parma vi siano state delle difficoltà rilevanti legate a ciò. Auspica dunque che il problema possa essere risolto.

La seduta termina alle 15.

SEDE REFERENTE

Giovedì 26 settembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Danilo TONINELLI, indi del presidente Francesco Paolo SISTO.

La seduta comincia alle 15.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro. Doc. XXII, n. 13 Fioroni.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gianclaudio BRESSA (PD), *relatore*, premesso che il tema è particolarmente complesso e che la sua relazione introduttiva si limiterà ad alcune considerazioni preliminari, ricorda che Aldo Moro, nel suo ultimo discorso ai gruppi parlamentari della DC, il 28 febbraio 1978, ebbe a dire che: « qualche cosa da anni è guasto, è arrugginito nel normale meccanismo della vita politica italiana ». Il guasto, pensava Moro, consisteva nella « impossibilità di riproporre lo schema classico del rapporto maggioranza-minoranza »: « immaginate — diceva Moro — cosa avverrebbe in Italia ... se questo Paese dalla passionalità intensa e dalle strutture fragili fosse messo ogni giorno alla prova di una opposizione condotta fino in fondo ». Per

uscire da questa situazione, Moro elabora la strategia del « confronto », con l'apertura al PCI.

Si schiudeva in questo modo una nuova fase politica: 10 giorni dopo, nasceva il Governo Andreotti, con la non sfiducia del PCI; 15 giorni dopo, Moro veniva rapito; seguirono i 55 giorni del sequestro, che si sono trasformati in un « luogo paradossale » della memoria italiana. Il sequestro ha assunto un significato simbolico, scatenando divergenze interpretative e polemiche laceranti.

Da allora si sono celebrati cinque processi, sono state istituite due commissioni parlamentari di inchiesta, si è accumulata una sterminata produzione di testi, studi, ricerche, libri. Ricorda, in particolare, i due principali lavori del collega senatore Gotor. Ricorda inoltre i due libri più recenti usciti su questo tema: quello di Ferdinando Imposimato, che fu giudice istruttore sul caso Moro, intitolato *I 55 giorni che hanno cambiato l'Italia*, e che intende fornire le prove della intenzionalità delle « clamorose inadempienze e delle scandalose omissioni da parte degli apparati dello Stato »; e quello di Sassoli e Garofani, *Il potere fragile*, che esamina i verbali degli otto Consigli dei ministri svoltisi in quei cinquantacinque giorni, dai quali emerge la fotografia di un Governo e di ministri che si mostrano spaventati, impreparati, sorpresi. Da questi verbali, lo Stato appare debole; il suo potere, fragile.

Perché una Commissione di inchiesta, oggi? Con le parole della relazione introduttiva all'atto in esame, ricorda che « Sembrano emergere rilevanti elementi di novità, che riguardano azioni e omissioni e che ruotano sul sospetto, sempre più connotato da certezza, che la morte di Moro poteva essere evitata ». È tempo di definire una verità storica credibile sulla vicenda, di inquadrare quest'ultima nel tempo, nella cultura, nella società e — si può dire — nella crisi dell'epoca, evitando le scorciatoie di chiamare in causa la degenerazione del partito armato o il ruolo deviato dei servizi di sicurezza nazionali e stranieri. È giunto il momento di contestualizzare quei cinquantacinque

giorni all'interno di un arco di tempo più lungo: dal 1969, anno delle bombe di piazza Fontana, al 1984, anno dell'attentato sul treno rapido 904.

Soprattutto, ritiene necessario ripartire dai documenti, dalle lettere di Moro. Ricorda in particolare la lettera del 24 aprile 1978, nella quale Moro si chiedeva: « Con quale senso di giustizia, con quale pauroso arretramento sulla stessa legge del taglione, lo Stato, con la sua inerzia, con il suo cinismo, con la sua mancanza di senso storico consente che per una libertà che s'intenda negare si accetti e si dia come scontata la più grave ed irreparabile pena di morte? In questo modo si reintroduce la pena di morte che un Paese civile come il nostro ha escluso sin dal Beccaria ed espunto nel dopoguerra dal codice come primo segno di autentica democratizzazione ». E più oltre profetizzava: « Io ci sarò ancora come un punto irriducibile di contestazione e di alternativa ». Forse è giunto il tempo di consentire di sciogliere il nodo dell'irriducibilità di contestazione e di alternativa di ciò che Moro, il suo sequestro, la sua tragica morte significano nella vita della repubblica.

Nel rinviare, per la dettagliata descrizione del contenuto dell'atto, al dossier predisposto dagli uffici, in particolare per la disciplina del segreto funzionale cui sarebbe soggetta la Commissione, ricorda che l'articolo 1 della proposta in esame attribuisce alla Commissione il compito di accertare sia nuovi elementi che possono integrare le conoscenze acquisite dalle precedenti Commissioni parlamentari di inchiesta sulla strage di Via Fani, sul sequestro e sull'assassinio di Aldo Moro, sia eventuali responsabilità su tali fatti riconducibili ad apparati, strutture e organizzazioni comunque denominati ovvero a persone a essi appartenenti o appartenute.

Si richiama quanto già previsto dall'articolo 82 della Costituzione in merito alla possibilità per la Commissione di procedere alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria. Ai sensi dell'articolo 2, i lavori della Commissione devono essere conclusi

entro diciotto mesi dal suo insediamento con la presentazione di una relazione sulle risultanze delle indagini.

L'articolo 3 prevede che la Commissione sia composta da trenta deputati, scelti dal Presidente della Camera dei deputati in proporzione al numero dei componenti i gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascuna componente politica costituita in gruppo. Il presidente della Commissione è eletto a maggioranza dei presenti tra i componenti della Commissione che elegge altre sì due vicepresidenti e due segretari.

Il comma 2 dell'articolo 3 dispone in tema di sostituzioni dei componenti per le fattispecie di dimissioni dalla Commissione o di cessazione del mandato parlamentare. In tal caso la sostituzione è effettuata dal Presidente « con gli stessi criteri e con la stessa procedura » previsti per la costituzione della Commissione.

L'articolo 4 prevede l'applicazione degli articoli da 366 a 384-bis del codice penale per le audizioni a testimonianza che si svolgono avanti la Commissione, ferme restando le competenze dell'autorità giudiziaria. Si prevede l'inopponibilità del segreto di Stato di cui alla legge 3 agosto 2007, n. 124 per i fatti eversivi dell'ordine costituzionale, specificando che non possono essere oggetto di segreto fatti eversivi dell'ordine costituzionale di cui si è venuti a conoscenza per ragioni della propria professione, salvo per quanto riguarda il rapporto tra difensore e parte processuale nell'ambito del mandato perché in tal caso vi è opponibilità. Il segreto d'ufficio e bancario sono assolutamente inopponibili per i fatti rientranti nei compiti della Commissione.

L'articolo 5 prevede che la Commissione può ottenere, anche in deroga al divieto stabilito, per il pubblico ministero e la polizia giudiziaria in relazione agli atti di indagine, dall'articolo 329 del codice di procedura penale, copie degli atti e documenti relativi ad altre istruttorie o inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquirenti. L'autorità giudiziaria può trasmettere copie di atti e docu-

menti anche di propria iniziativa. La Commissione stabilisce quali atti e documenti non devono essere divulgati anche in relazione ad esigenze attinenti ad altre istruttorie o inchieste in corso. I documenti acquisiti e prodotti nel corso dell'attività dell'organo sono informatizzati a cura della stessa Commissione.

L'articolo 6 conferisce alla Commissione la facoltà di riunirsi in seduta segreta in tutti i casi ritenuti opportuni e vincola al segreto, per tutto quanto riguarda le deposizioni, le notizie, gli atti e i documenti acquisiti al procedimento di inchiesta, i componenti la Commissione, i funzionari e il personale di qualsiasi ordine e grado addetti alla Commissione stessa e ogni altra persona che collabora con la Commissione o compie o concorre a compiere atti d'inchiesta oppure ne viene a conoscenza per ragioni d'ufficio o di servizio sono obbligati.

La violazione del segreto è punita ai sensi dell'articolo 326 del codice penale, che punisce la rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, a meno che il fatto costituisca più grave reato. Le stesse pene previste dal citato articolo si applicano, se il fatto non costituisce più grave reato, a chiunque diffonde in tutto o in parte, anche per riassunto o informazione, notizie, deposizioni, atti o documenti del procedimento d'inchiesta dei quali è stata vietata la divulgazione.

L'articolo 7 consente alla Commissione di avvalersi dell'opera di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria e delle collaborazioni che ritiene necessarie.

L'articolo 8 demanda ad un regolamento interno della stessa Commissione la

disciplina della propria attività e del proprio funzionamento, stabilendo che tale atto deve essere approvato dalla Commissione stessa prima dell'inizio dei propri lavori. Il medesimo articolo quantifica le spese per il funzionamento della Commissione in 30.000 euro l'anno, ponendole a carico del bilancio interno della Camera dei deputati.

In conclusione, osserva che qualcuno potrebbe ritenere che cinque processi e due commissioni di inchiesta siano sufficienti. A costoro si potrebbe rispondere con le parole che usò Moro in quella che fu forse la sua ultima lettera alla famiglia: « Vorrei capire, con i miei piccoli occhi mortali come ci si vedrà dopo. Se ci fosse luce, sarebbe bellissimo ». Ecco, la responsabilità di oggi è quella di fare luce su questa pagina cruciale della nostra storia repubblicana.

Francesco Paolo SISTO, presidente, esprime apprezzamento per la relazione introduttiva e per il modo in cui il relatore ha saputo chiarire a partire dal profilo anche umano di Moro e dalla sua tragica vicenda le ragioni per le quali c'è ancora bisogno, oggi, di una Commissione di inchiesta su quella vicenda.

La seduta termina alle 15.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 26 settembre 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.15.

ALLEGATO 1

5-00198 Tino Iannuzzi: Sulla utilizzazione della graduatoria per la copertura di 184 posti nel Corpo Nazionale dei vigili del fuoco.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, con l'interrogazione all'ordine del giorno l'Onorevole Iannuzzi chiede di conoscere quali provvedimenti il Ministro dell'interno intende adottare per la concreta utilizzazione della graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso per 184 vigili del fuoco, indetto con decreto ministeriale del 6 marzo 1998.

Ricordo innanzitutto, che le esigenze operative del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco hanno sempre richiesto un regime speciale per le procedure di selezione del personale.

Il blocco delle assunzioni, intervenuto alla fine degli anni '90, ha comportato la scelta di mantenere aperte le graduatorie concorsuali oltre la vigenza prevista per la generalità del pubblico impiego, attraverso norme speciali che, di anno in anno, ne hanno prorogato la validità.

Per quanto riguarda il concorso pubblico a 184 posti per l'accesso nel profilo professionale di vigile del fuoco, la graduatoria finale è stata approvata con decreto ministeriale del 9 maggio 2000, con validità triennale ai sensi del decreto legge n. 512 del 1996.

Le proroghe, intervenute nel corso di otto anni, hanno consentito di assumere 3804 idonei rispetto ai 5127 presenti in graduatoria.

Esauriti gli effetti delle norme speciali di proroga, la graduatoria del concorso a

184 posti risulta scaduta il 31 dicembre 2008.

Successivamente sono intervenute ulteriori disposizioni di legge che hanno previsto regimi di proroga anche per specifici concorsi per la copertura di posti di vigili del fuoco, senza effettuare alcun rinvio alla graduatoria in esame.

Mi riferisco, in particolare, all'articolo 5 del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, all'articolo 23, comma 4, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78 e all'articolo 4-ter del decreto-legge 20 giugno 2012, n. 79.

In questi casi, l'espressa formulazione legislativa non consente interpretazioni nel senso auspicato dall'On.le Iannuzzi. Alle stesse conclusioni si perviene anche con riferimento al decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, indicato nell'ordine del giorno del 22 novembre 2012 richiamato dall'interrogante.

Tale ultima disposizione, invero, proroga la possibilità per tutte le Amministrazioni dello Stato di incrementare le assunzioni di personale a tempo indeterminato nei limiti previsti dalla stessa norma, nulla disponendo in merito alla graduatoria relativa al concorso pubblico a 184 posti per l'accesso nel profilo professionale di vigile del fuoco.

L'intera produzione normativa richiamata, pertanto, costituisce la conferma legislativa della scadenza della graduatoria al 31 dicembre 2008.

ALLEGATO 2

5-00164 Fiano: Sulla diffusione attraverso *social network* di un volantino che incita alla violenza nei confronti del sindaco di Milano Giuliano Pisapia.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

con l'interrogazione all'ordine del giorno l'Onorevole Fiano ed altri richiamano l'attenzione del Governo sulla pubblicazione di un volantino, sulla pagina *Facebook* di un noto esponente politico locale, contro il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia.

La pubblicazione del « post », citato nel documento parlamentare, va inquadrata nella scia di polemiche dopo il triplice omicidio dell'11 maggio scorso nel quartiere Niguarda di Milano e, probabilmente, voleva essere una critica alle politiche di sicurezza della città.

Per quanto riguarda gli aspetti giudiziari della vicenda segnalata, voglio sottolineare che il 3 giugno scorso la DIGOS – dopo aver ricevuto la querela sporta dal sindaco di Milano nei confronti del titolare del profilo *Facebook* sul quale era stato pubblicato il volantino – ha presentato una comunicazione di notizia di reato, in ordine alla quale la Procura della Repubblica di Milano assumerà le determinazioni di competenza.

Ricordo anche che la Polizia delle Comunicazioni, sia a livello centrale che attraverso le proprie articolazioni territoriali, svolge costantemente attività di monitoraggio della rete Internet, al fine di individuare i contenuti di eventuale rilevanza penale e, in particolare, per il contrasto dei fenomeni riconducibili a forme di discriminazione razziale, di xenofobia e di ogni altra espressione di intolleranza.

A tale scopo, vengono attentamente vagliate anche le segnalazioni provenienti da Enti quali, ad esempio, l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché quelle provenienti da privati cittadini, anche attraverso il portale offerto dal sito del commissariato *on-line* attivo presso il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni.

L'attività effettuata in tali contesti, ha permesso di segnalare all'Autorità Giudiziaria numerosi siti e spazi *web* riconducibili alle suddette tematiche; per alcune situazioni individuate sono in corso di svolgimento i necessari approfondimenti investigativi.

ALLEGATO 3

5-00411 Fiano: Sulle misure da assumere per impedire riunioni volte a propagandare l'ideologia fascista o neonazista.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

con l'interrogazione all'ordine del giorno l'Onorevole Fiano, in relazione ad un raduno internazionale organizzato da un gruppo di estrema destra a Milano, chiede al Governo quali iniziative intenda adottare affinché non avvengano riunioni, sia pur in luoghi privati, volte a propagandare l'ideologia fascista o neonazista.

Come ricordato dall'Onorevole interrogante, il 15 giugno scorso, in via Toffetti a Milano, all'interno di un capannone di proprietà privata con un ampio spazio all'aperto, si è svolto un concerto di musica, organizzato dal locale gruppo di estrema destra « Skinheads ».

All'evento hanno partecipato circa seicento persone, molte delle quali provenienti da vari Paesi europei e dagli Stati Uniti d'America, nonché da altre città italiane, in particolare del Nordest.

Nei giorni precedenti l'evento la Questura del capoluogo lombardo ha effettuato servizi informativi per monitorare l'afflusso di coloro che avrebbero partecipato al concerto, che essendo previsto in un'area di proprietà privata, non richiedeva – come statuito dalla Corte Costituzionale – alcun tipo di preavviso o autorizzazione da parte dell'Autorità Provinciale di pubblica sicurezza.

La manifestazione organizzata a Milano, inoltre, non presentava alcun profilo di rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica tale da imporre eventualmente agli organizzatori divieti o prescrizioni.

In ogni caso la Questura ha adottato tutte le misure necessarie a garantire il regolare svolgimento dell'evento, predispo-

nendo la presenza di personale in divisa e di operatori della Digos nelle immediate vicinanze del capannone. Tale attività ha consentito di identificare la maggior parte dei partecipanti, i quali sono giunti sul luogo senza creare turbative per l'ordine pubblico e senza ostentare simboli o vessilli riconducibili a organizzazioni inneggianti al razzismo, l'antisemitismo o l'ideologia del disciolto partito fascista. Anche le fasi di deflusso, costantemente seguite dal personale impiegato dalla Questura, si sono svolte senza problematiche o turbative fino al completo allontanamento dall'area interessata.

Va precisato che nell'attuale contesto normativo, pur in assenza di obbligo di preavviso, restano ferme le sanzioni e i provvedimenti restrittivi per le violazioni delle disposizioni in materia penale ed amministrativa commesse in relazione a tali eventi.

Al riguardo assicuro che le forze dell'ordine dedicano massima attenzione all'attività dei gruppi politici estremisti e delle frange più radicali. In particolare, l'attività di contrasto delle forme di intolleranza politica si sviluppa sia con l'adozione di misure di carattere preventivo sia con indagini di polizia giudiziaria, volte a perseguire anche i fatti riconducibili alle fattispecie previste e punite dalla legge n. 645/1952, recante « Norme di attuazione della XII disposizione transitoria e finale (comma primo) della Costituzione » relativa al divieto di riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista.

ALLEGATO 4

**5-00103 Genovese: Sulla esclusione della lista « Progetto per Salso »
dalla prossima consultazione elettorale per il rinnovo del Consiglio
comunale di Salsomaggiore Terme.**

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

con l'interrogazione all'ordine del giorno l'onorevole Genovese chiede chiarimenti in ordine alla esclusione della lista « Progetto per Salso » dalla competizione elettorale dello scorso maggio relativa al comune di Salsomaggiore Terme.

In vista delle consultazioni elettorali amministrative, il presidente della provincia di Parma, ha richiesto alla Prefettura un parere in relazione ai soggetti abilitati all'autentica delle firme.

Il quesito, in particolare, si incentrava sulla necessità o meno del collegamento tra esercizio del potere di autentica e ambito delle attività elettorali dell'Amministrazione in cui i consiglieri e gli assessori esercitano le proprie funzioni.

La Prefettura di Parma forniva in proposito delucidazioni sulla base della recente giurisprudenza del Consiglio di Stato secondo la quale il consigliere di un ente locale non è legittimato ad autenticare le firme degli elettori e dei candidati che partecipano al rinnovo degli organi di un Ente diverso da quello di appartenenza.

A tale orientamento giurisprudenziale rinviano le Istruzioni per la presentazione e l'ammissione delle candidature, fornite dal Ministero dell'interno in occasione delle ultime consultazioni elettorali, nelle quali si ribadisce che il consigliere comunale, o di altro ente locale, esercita il potere di autentica delle sottoscrizioni sempre nei limiti della propria circoscrizione territoriale e in relazione alle procedure alle quali questo sia interessato.

Alla luce di tale indirizzo, la Sottocommissione Elettorale Circondariale di Fidenza, ha escluso dalla competizione elettorale per l'elezione del Consiglio comunale di Salsomaggiore Terme la lista denominata « Progetto per Salso », dopo aver verificato che tutte le firme dei sottoscrittori erano state autenticate da un assessore provinciale.

La Sottocommissione ha motivato la sua decisione anche in virtù della stretta interpretazione delle norme in materia imposta dalla specialità della legislazione elettorale.

Il provvedimento di esclusione è stato sottoposto ad impugnativa innanzi al TAR dell'Emilia-Romagna e al Consiglio di Stato che hanno respinto il ricorso.

In particolare il Consiglio di Stato, con la sentenza 2501 dell'8 maggio 2013, precisando ulteriormente il proprio indirizzo, ha elaborato il principio di diritto in base al quale gli organi politici possono autenticare le sottoscrizioni esclusivamente nel rispetto dei due requisiti concorrenti della territorialità e della pertinenza della competizione elettorale, affermando che, oltre al limite territoriale, opera in materia il limite funzionale del diretto coinvolgimento nella competizione dell'ente del quale il consigliere o assessore è organo.

Segnalo, infine, che la lista interessata ha preso atto della definitiva esclusione dalle consultazioni elettorali e ha annunciato di voler proseguire la propria attività attraverso iniziative di partecipazione, dialogo e controllo dell'Amministrazione locale, condotte al di fuori del Consiglio comunale.

ALLEGATO 5

5-00235 Garavini: Sulla diffusione attraverso i *social network* di frasi e immagini inneggianti al fascismo, alla violenza e alla discriminazione razziale e sessuale.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

con l'interrogazione all'ordine del giorno l'onorevole Garavini chiede al Governo quali iniziative intenda adottare per contrastare l'incitamento ai fascismo, alla discriminazione razziale, sessuale e alla violenza che di frequente avviene mediante l'uso di *social network*.

L'uso del *web* per la divulgazione di messaggi a sfondo razziale o di incitamento alla violenza è fenomeno da tempo all'attenzione delle forze dell'ordine che svolgono quotidianamente un'azione di contrasto di tali forme di comunicazione, particolarmente insidiose per la comprovata capacità diffusiva, specie tra i giovani.

Voglio subito assicurare che, con specifico riferimento ai siti segnalati nell'atto di sindacato ispettivo, la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione ha interessato i competenti Uffici territoriali per lo svolgimento di approfondimenti investigativi in relazione a eventuali ipotesi di violazione della normativa concernente l'apologia del fascismo.

Soggiungo, inoltre, che la Polizia Postale e delle Comunicazioni svolge costantemente attività di monitoraggio della rete internet al fine di individuare i contenuti di eventuale rilevanza penale all'interno degli spazi e servizi di comunicazione *on line*, siti o spazi *web*, *weblog*, *forum*, *newswire*, portali di *social network*. Una particolare attività di monitoraggio viene svolta su spazi *web* che evidenziano forme di discriminazione razziale, xenofobia e altre forme di intolleranza.

Tali azioni hanno consentito di ottenere positivi risultati come dimostrato, ad

esempio, dalla recente condanna da parte del Tribunale di Roma a pene detentive variabili tra i due e i tre anni di reclusione per quattro persone, responsabili di diffusione *on line* di idee fondate sull'odio razziale e di istigazione al compimento di atti discriminatori.

Vi è tuttavia anche la consapevolezza che la prevenzione di questi fatti non possa essere affidata solo ed esclusivamente all'azione di polizia, essendo altresì necessario mantenere vivo un contesto culturale non degradato, in grado di alimentare il rispetto reciproco ed il sereno confronto di idee, opinioni e credi diversi.

Nel nostro ordinamento la legge Mancino offre già specifici strumenti per la prevenzione e il contrasto dell'antisemitismo, del razzismo e della xenofobia, con l'introduzione della fondamentale condanna di gesti, azioni e slogan legati all'ideologia nazi-fascista. Emerge tuttavia oggi l'esigenza di una attualizzazione della legge Mancino – legata alla necessità di doverne ripensare gli strumenti di intervento proprio alla luce dello spazio conquistato dalla comunicazione per il tramite della rete.

Voglio anche ricordare che nell'illustrare le linee programmatiche del Dicastero, innanzi a questa Commissione lo scorso 3 giugno, il Ministro dell'interno ha sottolineato che una delle priorità del Governo è costituita dalla necessità di garantire la sicurezza dei soggetti più fragili – a cominciare dai minori – nella navigazione informatica. In questa prospettiva anche al fenomeno del cyberbullismo dovrà essere riservata una forte attenzione.

ALLEGATO 6

5-00364 Chaouki: Sulle azioni compiute nel giugno 2013 da militanti di Forza Nuova contro le sedi del Partito democratico in Calabria.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

L'Onorevole Chaouki con l'interrogazione iscritta all'ordine del giorno richiama l'attenzione del Governo sui recenti blitz di alcuni militanti di Forza Nuova che hanno affisso – sia presso alcune sedi del partito democratico sia in alcuni luoghi simbolici, dove spesso si riuniscono gli immigrati – di striscioni contenenti affermazioni ingiuriose contro l'immigrazione.

Desidero innanzitutto esprimere la mia solidarietà, personale e politica, all'interrogante e ai suoi colleghi di partito, nella convinzione che debba essere rimossa dalla vita civile ogni forma di manifestazione che anche solo verbalmente inneggi o incoraggi la violenza, tentando di alimentare un clima di odio e di intolleranza.

In quest'ottica nessun episodio, neppure quelli di minor impatto dimostrativo, viene sottovalutato o trascurato.

L'attenzione del Governo su questi temi è pertanto massima e le autorità di pubblica sicurezza continueranno a fronteggiare, con rigore e impegno, episodi come quelli richiamati dall'interrogante.

Più nel dettaglio, lo scorso 11 giugno 2013, a Catanzaro, all'interno di una galleria commerciale nel centro cittadino dove – tra gli altri locali ed esercizi – è ubicata una sede del « Partito Democratico », è stato affisso uno striscione con una scritta ingiuriosa nei confronti dell'immigrazione e la sagoma di una mano insanguinata, siglato con il simbolo del movimento politico « Forza Nuova ».

L'iniziativa di Catanzaro, riportata dai siti *web* locali, è da inquadrarsi nell'ambito della campagna nazionale contro l'immigrazione clandestina e l'introduzione del principio dello *ius soli* nella normativa per la concessione della cittadinanza italiana agli stranieri.

Il 12 giugno 2013, a Crotone, lo stesso striscione è stato rinvenuto affisso a un muro della sede provinciale sempre dello stesso partito. Nelle altre province calabresi (Reggio Calabria, Cosenza e Vibo Valentia) non sono stati rilevati episodi analoghi a quelli descritti.

Assicuro che le competenti Questure stanno effettuando approfondite indagini volte a individuarne gli autori.

Intanto è stata disposta l'intensificazione dei servizi di vigilanza delle sedi del Partito Democratico, presenti sul territorio, nonché dell'attività info-investigativa finalizzata alla prevenzione di eventuali ulteriori azioni aggressive.

La polizia delle comunicazioni ha anche interessato i responsabili del *social network* dove era stato dato risalto all'iniziativa di Forza Nuova, chiedendo l'oscuramento delle immagini riprodotte.

Concludo assicurando che rimane viva l'attenzione delle forze dell'ordine sui fermenti presenti nell'estremismo politico e che ogni qualvolta verranno assunte iniziative con carattere di illegalità si provvederà, come è avvenuto nel caso di specie, ad informare puntualmente e tempestivamente l'Autorità Giudiziaria.

ALLEGATO 7

**5-00421 Maestri: Sulle condizioni di operatività del comando del
Corpo Nazionale dei vigili del fuoco di Parma.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

con l'interrogazione all'ordine del giorno l'Onorevole Maestri chiede al Governo chiarimenti in merito alla paventata chiusura del distaccamento aeroportuale dei vigili del fuoco a Parma, nonché circa la possibilità di procedere ad una razionalizzazione dei distaccamenti misti presenti in provincia, con l'istituzione di un eventuale nuovo distaccamento a Fornovo di Taro.

Si chiede, inoltre, di conoscere quali iniziative si intendano adottare per consentire la piena operatività delle dotazioni strumentali a disposizione del Comando di Parma.

Il Comando dei Vigili del Fuoco di Parma, oltre alla sede centrale, attualmente dispone di due distaccamenti permanenti, un distaccamento volontario e un distaccamento aeroportuale.

L'organico teorico del relativo personale operativo permanente è di 208 unità.

Attualmente le presenze sono pari a 219 unità, anche se risultano carenze nel personale qualificato – in particolare capi squadra e capi reparto – che si pensa tuttavia di colmare con il completamento dell'*iter* concorsuale dei passaggi di qualifica, previsto per la fine di quest'anno.

Allo stato attuale, non è prevista nessuna riduzione di organico o modifica nelle sedi di servizio, né la cessazione dell'attività dei distaccamenti indicati.

In particolare, la paventata chiusura del distaccamento aeroportuale non è attualmente ipotizzabile, essendo le attività del presidio strettamente connesse al dispositivo di soccorso dello scalo presso l'aeroporto di Parma.

Riguardo, invece, alla possibile apertura di un'ulteriore sede distaccata a Fornovo di Taro, nonostante la nota condizione di indisponibilità delle risorse, sono stati avviati i necessari approfondimenti, tramite gli Uffici territoriali del Corpo e gli Enti locali, per l'individuazione di un'idonea sede di servizio.

In merito, infine, alle dotazioni del Comando di Parma, gli automezzi in servizio risultano sufficienti in relazione alle squadre presenti sul territorio e, quanto al loro stato d'uso, leggermente superiori alla media nazionale.

I mezzi d'intervento per garantire l'assoluta sicurezza degli operatori e la massima efficacia nel soccorso sono soggetti a manutenzioni programmate, straordinarie e a controlli periodici, per cui, a rotazione, una percentuale dei mezzi viene posta temporaneamente fuori servizio.

Solo per limitati periodi tre autopompe « APS » sono state poste fuori servizio, su un totale di undici in dotazione. Relativamente ai mezzi speciali a disposizione, un'autogrù ed una autoscala risultano attualmente in manutenzione.

Voglio assicurare che è costante l'attenzione del Ministero dell'interno affinché venga sempre garantito il regolare funzionamento delle dotazioni strumentali in uso ed altresì assicurata la piena operatività dei presidi sul territorio.

Proprio a tal riguardo voglio ricordare che con il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, è stato previsto l'incremento di 1.000 unità delle dotazioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, relativamente alla qualifica iniziale di vigile del fuoco.

Le relative assunzioni saranno effettuate ricorrendo al 50 per cento alla graduatoria dell'ultimo concorso pubblico bandito e per il 50 per cento alla graduatoria dell'ultima procedura di stabilizzazione riservata al personale volontario.

È stata, inoltre, garantita la prosecuzione delle procedure di copertura del *turn-over* mediante ulteriore proroga al 31 dicembre 2015 dell'efficacia delle graduatorie approvate a partire dal 1° gennaio 2008.

Infine un accenno merita anche l'istituzione, avvenuta con decreto-legge del 14 agosto 2013 n. 93, di un fondo per l'anticipazione delle spese sostenute in occasione di interventi in emergenze di protezione civile, dotato di uno stanziamento iniziale di 15 milioni di euro. Il fondo verrà, di volta in volta, ripristinato con le risorse rimborsate al Corpo nazionale per le spese sostenute in occasione delle predette emergenze.